

IL FORTE DI NETTUNO

STORIA, COSTRUZIONE E RESTAURI

a cura di

MAURIZIO CAPERNA

con saggi di

MARTA ACIERNO, CLEMENTE BUSIRI VICI, MAURIZIO CAPERNA,
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI, LEONARDO FARAONE, DONATELLA FIORANI,
EMANUELA MONTELLI, BARBARA REPETTO, PAOLA ZAMPA

Dalla spiaggia di Nettuno. Difese dello Stato ecclesiastico in età moderna

Piero Cimbolli Spagnesi

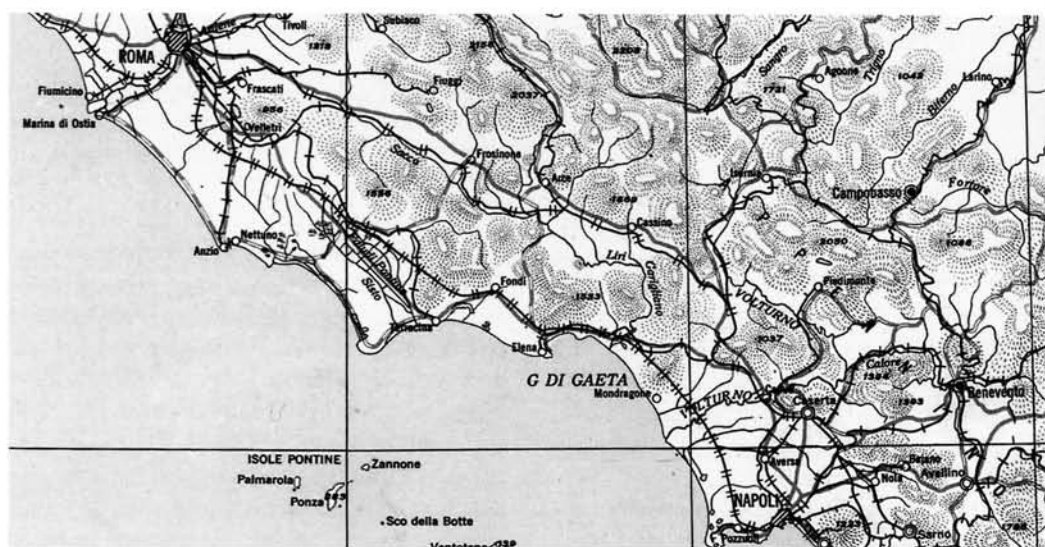
Introduzione

A sottolineare la rilevanza strategica del breve tratto di costa tirrenica tra Anzio e Nettuno per il controllo dell'arrivo a Roma da sud, così narrava in poche battute sir Winston Churchill dello sbarco alleato su quelle spiagge all'inizio del 1944:

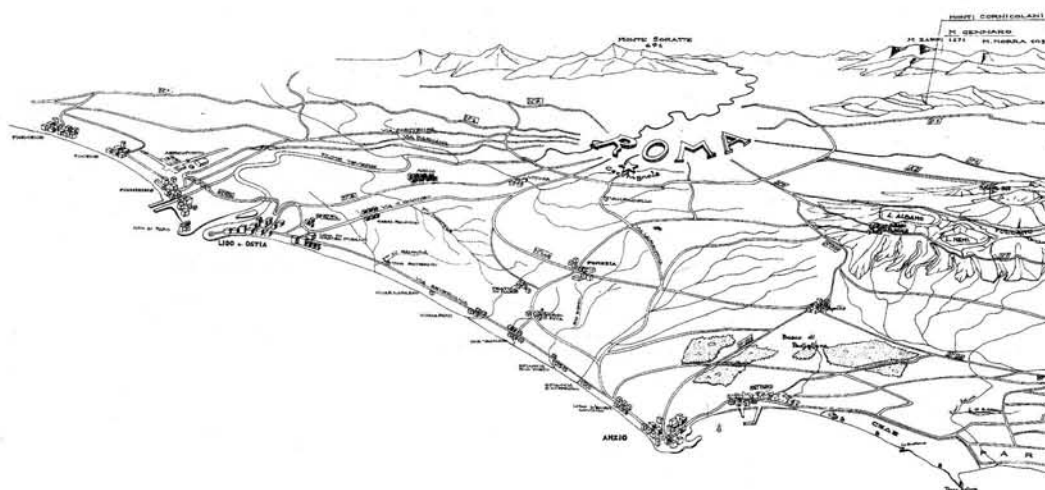
«Nel pomeriggio del 21 gennaio i convogli destinati allo sbarco navigavano ormai in alto mare, sotto la protezione della nostra aviazione. [...] Poco dopo [...] il VI corpo d'armata, agli ordini del generale Lucas, era sbarcato sulla costa di Anzio alle due antimeridiane del giorno 22, mentre la 3^a divisione americana e la 1^a divisione britannica avevano preso terra rispettivamente a sud e a nord della cittadina. Il nemico oppose pochissima resistenza e praticamente non si ebbero perdite. [...] "Si può dire – riferì il generale Alexander, che si trovava sul posto – che abbiamo ottenuto una sorpresa quasi completa. Ho sottolineato energicamente l'opportunità di spingere in avanti pattuglie mobili, dotate di buona potenza di fuoco, per prendere contatto con il nemico, ma sino a questo momento non ho avuto alcuna notizia sulla loro attività". Io ero pienamente d'accordo su questo punto e mi affrettai a rispondere: "Vi ringrazio per il vostro messaggio. Sono felicissimo che procediate rapidamente a puntate in profondità invece di attardarvi a consolidare la testa di ponte"»¹.

Strenuamente voluta dallo stesso Churchill e decisa alla conferenza di Teheran insieme a Roosevelt e Stalin a novembre 1943, l'operazione *Shingle* del gennaio successivo, nelle intenzioni del primo ministro britannico, sarebbe dovuta servire per un colpo di mano anfibo inaspettato per arrivare a Roma in breve tempo e con perdite ridotte, a risparmiare altri aspri combattimenti dopo il tragico sbarco a Salerno

e in vista, soprattutto, dell'apertura prossima, il 6 giugno successivo, dell'altro grande e più importante fronte terrestre sulle spiagge della Normandia. Progettato per alleggerire il fronte principale del contemporaneo avvio del forzamento della linea *Gustav* poco più a sud, lo sbarco ad Anzio e Nettuno per i britannici non ebbe gli esiti sperati perché il VI corpo del generale statunitense Lucas si attardò a consolidare la testa di ponte per due giorni, invece di avanzare in profondità come sempre Churchill aveva sperato. Sortite appena dopo la presa di terra fino a Cisterna di Latina e Campoleone avevano confermato l'assenza di forze germaniche consistenti nella zona, ma il vantaggio della sorpresa non fu sfruttato; tanto che, nonostante lo sbarco non avesse incontrato opposizione, l'assenza di movimento iniziale fu determinante affinché Kesserling – feldmaresciallo comandante il Gruppo d'Armata C tedesche per il sud Italia – riorganizzasse in breve tempo le forze intorno a Roma per contrastare gli alleati. E fu così che, di fatto, dopo lo sbarco questi rimasero sempre confinati in un ristretto spazio a ridosso della spiaggia e furono sempre tenuti sotto pressione fino a metà di maggio del '44: allo sfondamento della linea *Gustav* più a sud, al termine delle cosiddette quattro battaglie di Cassino². Nel quadro più generale delle complesse e vaste operazioni in Mediterraneo, Mare del Nord, Atlantico e Pacifico, qualora fosse stata occupata prima di *Overlord* – lo sbarco in Normandia per l'apertura del secondo grande fronte europeo caldeggiato da Stalin per alleggerire l'enorme pressione cui era sottoposta l'Armata Rossa in Oriente – la riconquista di Roma, all'avvio del penultimo anno della II Guerra Mondiale in Europa, avrebbe forse contribuito a rialzare in maniera notevole il morale delle truppe alleate e a impegnare una parte consistente di quelle tedesche lontano da obiettivi strategicamente più rilevanti³. Allo stesso



1. Orografia, idrografia e percorsi lungo la costa e nell'interno a sud di Roma. Army Map Service, U.S. Army, Washington D.C., 301712. *Italy, Special Strategic Map*, 1943, sc. 1: 1.500.000, foglio 2 – South (Library of Congress, Division of Maps, F531-32.5291).

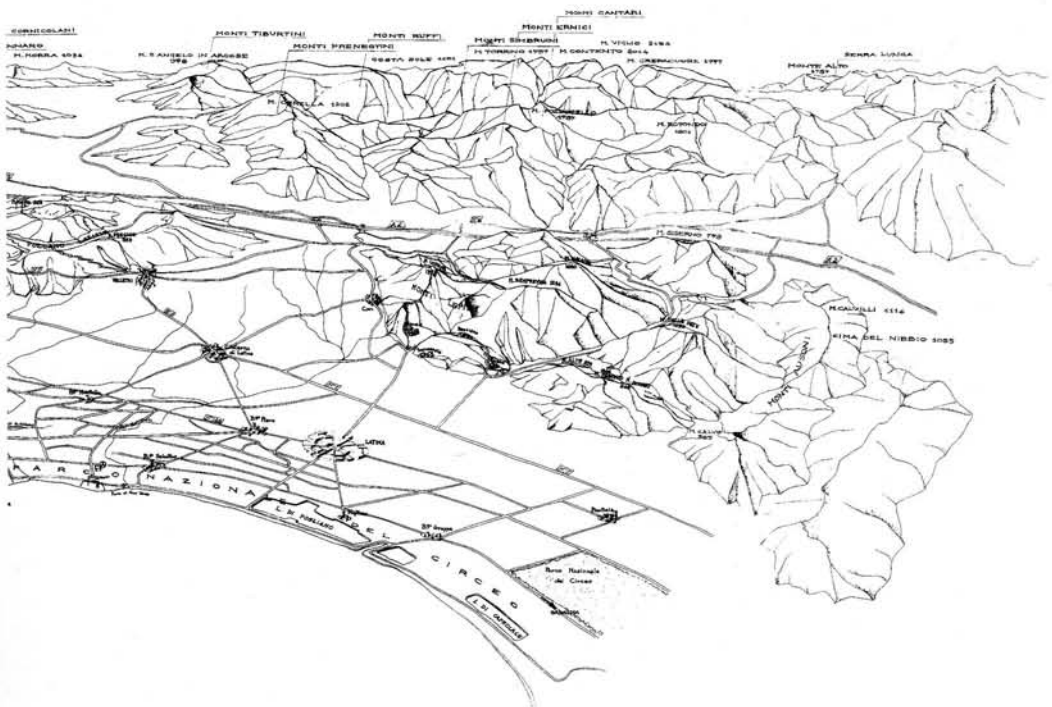


2a. La spiaggia romana da Ostia a Torre Astura, con l'orografia e principali percorsi viari, metà del XX secolo; porzione sinistra della mappa (Roma, collezione privata).

tempo, l'azione tedesca di risposta allo sbarco di Anzio e Nettuno testimoniò senz'altro e comunque la rilevanza di queste medesime spiagge, ottimali per la penetrazione nella campagna pontina a ridosso del mare e l'arrivo immediato a Roma, in alternativa all'unico altro grande percorso da sud verso la capitale: la via Casilina, allora interrotta dalle difese della linea *Gustav* avanti all'antica abbazia benedettina appena a nord dell'inizio della valle del Liri. Realizzata in corrispondenza di una particolare strettoia della penisola italiana ai piedi dell'anti-Appennino Tirrenico e dell'Appennino Abruzzese e individuata dagli alvei dei fiumi Sangro verso l'Adriatico e Garigliano verso il Tirreno, essa permetteva alle forze tedesche una difesa strenua dell'intera area a sud-est dell'abbazia medesima e quindi un'interruzione sicura del percorso verso Roma al prezzo di un impiego assai contenuto di forze⁴ (fig. 1).

Alessandro VI Borgia (1492-1503)

Proprio il comandante del XIV corpo corazzato tedesco a difesa della linea *Gustav* contro gli alleati, Frido von Senger und Etterlin, molto tempo dopo gli eventi, notò che il teatro di battaglia ai piedi di Montecassino era già stato testimone di scontri assai importanti nel passato in età moderna, con modi di combattere ormai radicalmente altri dal Medioevo: tra i francesi di Luigi XII e gli spagnoli di Ferdinando il Cattolico nel 1503, scesi in campo per il possesso del regno di Napoli a poca distanza dalla scomparsa di papa Alessandro VI Borgia. Come poi nella II Guerra Mondiale, anche all'inizio del XVI secolo la conquista della strettoia Mignano-Cassino a difesa in questo caso della penetrazione francese da nord verso i possedimenti aragonesi, era stata un tema centrale nella condotta delle operazioni in una zona dove la particolare



2b. La spiaggia romana da Torre Astura al Circeo, con l'orografia e principali percorsi viari, metà del XX secolo; porzione destra della mappa (Roma, collezione privata).

